

Museo Banti 922-13

15

212

# L' ULTIMO SOSPIRO

DELLA CARA GIOVINETTA

**GOSTANZA** NOB. **CASELLA**

SALITA IN PARADISO

IL GIORNO 15 MARZO 1833.

**ROMANZA**

DI

**CESARE BETTELONI.**



**VERONA**

*Coi Tipi di P. Libanti*

**1855.**





Vieni meco, o giovinetta,  
Io son l' angiol tuo fedel ;  
Vieni meco; il Ciel t' aspetta,  
Tu sei nata per il Ciel.

Fra le belle che ghirlanda  
Fanno a Dio , sali con me ;  
La Reina a te mi manda,  
Ti desia, ti vuol con se.



L'ali bianche immacolate  
Vestirai d'un Cherubin,  
E di rose in cielo nate  
Farai serto al nero crin.

Per que' campi, per que' calli,  
Fra quell'ombre, su quei fior,  
Dolci canti, allegri balli  
Movon gli angioli fra lor.

I giacinti, le viole  
A' lor piè dà tocco il suol;  
Lassù splende un altro Sole  
Bel più assai di questo Sol.

Là d'eterna primavera  
Ride ogni orto, ogni giardin:  
Lassù il dì non ha mai sera,  
Senza tempo è là il mattin.

Oh inesperta della guerra  
Che fa il mondo a un vergin cor,  
Dall' esiglio della terra  
Sali al bacio del Signor.

*Ah! seguirti io pur vorrei,  
Mio buon angelo fedel,  
Ma in seguirti ai cari miei  
Temo d' essere crudel.*

*Su quel sen che mi nodria  
Tanta croce non impor!  
S' io la lascio, ah! quella pia  
Morrà certo di dolor.*

Non morrà; — Tu non la lasci  
Se con me dispieghi il vol:  
Tu di vita altra rinasci,  
So, gi meco, Iddio lo vuol.



Sogno candido all' aurora  
Scenderai sul suo guancial:  
Con qual cor ti vedrà allora  
Fatta un angelo immortal!

Nel silenzio del dolore,  
Dolce a sè ti udrà venir,  
Come il balsamo d' un fiore,  
Come l' eco d' un sospir. —

*Per quell' ampie vie senz' orma  
Io ti seguo, angiol divin;  
Tu al gran vol quest' alma informa,  
Tu la reggi al gran cammin. —*

Apri, o vergine, le braccia;  
S' io ti stringo, ah! non tremar;  
Forte a me tu pur t' abbraccia,  
Molto è l' aere da varcar.

## VII

---

Se ti turba l'infinito  
Mar di tanto aere seren,  
Cela il viso impaurito  
Sotto l' ali, o nel mio sen.

Così, lieti viatori,  
Abbracciati, o santa, insiem,  
Questa valle dei dolori  
Quasi in sogno varcherem.

“ Ma la madre, che sommessamente  
„ Prega a pie' del letticciuol,  
„ Un sospiro ode ... s' appressa  
„ Alla figlia del suo duol.

„ Par che sogni il Paradiso,  
„ Tanto bello è il suo dormir;  
„ Così splende il caro viso  
„ Che vi sembra Iddio gioir.

## VIII



„ Le sue guancie, intatta neve,  
„ Di baciare le trema il cor;  
„ Se si sveglia! — Ah! un bacio lieve,  
„ Un men lieve — un altro ancor.

„ Ma a que' baci addormentato  
„ Resta il candido suo vel:  
„ L'Alma in braccio a quel Beato  
„ Corre già le vie del Ciel.

